

## **Organizzazione proponente**

Associazione dei Senegalesi a Torino (AST).

## **Titolo dell'iniziativa**

Non à la violence.

## **Periodo di svolgimento**

Novembre 2022 – Febbraio 2023.

## **Luogo di svolgimento**

Malika (Senegal).

## **Descrizione dell'iniziativa**

L'iniziativa, condotta presso la scuola elementare St. Jean Baptiste di Malika, ha avuto come obiettivo primario la sensibilizzazione sulla violenza fisica, psicologica e verbale, inclusa la violenza di genere, per un gruppo target di bambini tra 8 e 11 anni. L'articolazione delle attività è stata organizzata in modo da coinvolgere attivamente gli studenti, i docenti e i genitori, creando un approccio integrato e completo.

Malika è un comune costiero del dipartimento di Keur Massar, nella banlieue di Dakar, caratterizzato da un crescente aumento demografico. Il comune è afflitto da un forte aumento della disoccupazione giovanile, da analfabetismo e da dispersione scolastica dovuti ai bassi redditi familiari. Sopraffatto dalla speculazione edilizia e dall'accaparramento delle zone edificabili da parte di imprese orientate al mercato immobiliare, il territorio manca di luoghi essenziali per lo sviluppo educativo dei bambini e una sana socialità tra i giovani, nonché di spazi per le associazioni locali. Le scuole presenti hanno costi inaccessibili per molte famiglie e comunque non sono sufficienti ad accogliere tutte le domande. Nei quartieri situati ai margini della discarica di Mbeubeuss si concentrano gli abitanti più vulnerabili, che popolano un territorio già gravemente sfavorito in termini di infrastrutture sociali e opportunità.

In questo contesto, nonostante l'attenzione alla violenza tout court e a quella di genere in particolare sia ampia e diffusa, si rilevano ancora silenzi in casi di violenza subita o assistita da parte dei minori.

Secondo i dati Unicef, nel mondo 300 milioni di bambini tra 2 e 4 anni subiscono regolarmente violenze dai propri familiari/tutori (circa 3 su 4) e 250 milioni di questi sono puniti in modo fisico (circa 6 su 10). La violenza sessuale si verifica contro gli e le adolescenti di tutte le età: 15 milioni di ragazze tra 15 e 19 anni hanno subito episodi di violenza sessuale nella loro vita. E anche se i ragazzi non sono esclusi da questo tipo di violenza, i dati suggeriscono che le ragazze sono generalmente a rischio più elevato. La maggior parte delle vittime mantiene il proprio abuso segreto e non cerca aiuto. I dati Unicef riportano anche che la metà degli studenti fra 13 e 15 anni – circa 150 milioni – hanno riferito di aver subito violenza da parte dei loro coetanei a scuola e/o fuori.

Nella scuola elementare St. Jean Baptiste di Malika, in collaborazione gli insegnanti, si sono svolte sessioni di arte terapia con l'ausilio di video animati messi a disposizione dal Consiglio d'Europa, mirate a favorire la consapevolezza e la comprensione degli atti di violenza. L'utilizzo di tecniche artistiche sono servite per esplorare emozioni, promuovere la comunicazione e fornire strumenti per affrontare il tema in modo positivo.

Beneficiari sono stati 30 bambini della quarta e quinta elementare, per un totale di 10 incontri della durata complessiva di 31 ore. Con i tre docenti sono stati svolti incontri ulteriori, per integrare i temi trattati negli incontri didattici, mentre ai genitori sono state proposte sessioni informative one-to-one sulla prevenzione della violenza.

L'arte terapia è una modalità d'intervento che fa uso di mediatori artistici diversi per favorire un processo di crescita sia dell'individuo sia del gruppo. L'intento non è semplicemente quello di arricchire strumentalmente la persona, nella fattispecie i bambini, di nuove abilità e competenze, quanto la possibilità di esprimere il proprio disagio, di farsi comprendere e di sentirsi compreso.

Con l'arte è possibile "vedere" ed esprimere molto più di quello che le parole possono fare, poiché si tratta di una comunicazione densa di significato che viene percepita emotivamente e che può aiutare a chiarire esperienze interiori altrimenti difficili da decodificare. I bambini, infatti, spesso non riescono a trovare le parole adeguate per spiegare l'accaduto, oppure si sentono in imbarazzo o in colpa, oppure ancora non hanno coscienza dell'accaduto.

Nel caso i bambini abbiano subito un trauma o soffrano di Disturbo da Stress Post-Traumatico, il disegno può essere usato come una forma di esposizione perché aiuta il/la bambino/a a rivivere il trauma per costruire una narrativa coerente attorno a esso. Inoltre, il disegno permette di esternalizzare l'esperienza traumatica sia attraverso un'azione motoria (disegnare) sia attraverso un'azione verbale (creare una storia). Questo consente di assumere un controllo attivo su quell'esperienza, invece di sentirsi impotente e passivo.

L'iniziativa è stata finanziata principalmente attraverso una combinazione di risorse locali e sostegno esterno. La scuola ha contribuito con l'accesso agli spazi e il coinvolgimento degli studenti. Il supporto finanziario esterno è stato ottenuto tramite donazioni e partnership con organizzazioni non governative interessate alla promozione del benessere e alla prevenzione della violenza. La suddivisione percentuale del finanziamento è stata del 70% a cura delle associazioni italiane proponenti e del 30% di matrice locale.

a cura di A.S.T., [www.ast-torino.org](http://www.ast-torino.org) (febbraio 2024)